

Linee guida per la compilazione della SUA-CdS

Preparazione e verifica
Presidio della Qualità di Ateneo Revisione del 08/04/2024

INTRODUZIONE

In attuazione della legge 240/2010 di riforma del sistema universitario, il Decreto legislativo n. 19 del 27 gennaio 2012, ha introdotto il sistema AVA (Autovalutazione, Valutazione periodica, Accreditamento), che definisce le procedure di accreditamento iniziale e periodico dei Corsi di Studio (CdS) e delle sedi.

All'interno del sistema AVA, uno dei documenti principali ai fini delle procedure di accreditamento dei CdS è rappresentato dalla Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (di seguito denominata SUA-CdS).

La SUA-CdS è il documento funzionale alla progettazione, alla realizzazione, alla gestione, all'autovalutazione e alla riprogettazione del CdS; raccoglie le informazioni utili a rendere noti i profili in uscita, gli obiettivi della formazione, il percorso formativo, i risultati di apprendimento, i ruoli e le responsabilità che attengono alla gestione del sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) del CdS, i presupposti per il riesame periodico del suo impianto, le eventuali correzioni individuate e i possibili miglioramenti.

La SUA-CdS persegue i seguenti obiettivi:

- descrivere gli obiettivi di formazione del CdS, definendo i profili professionali e gli sbocchi occupazionali previsti per i laureati;
- descrivere le caratteristiche principali del percorso di studi disegnato dal CdS, incluse quelle dell'ambiente di apprendimento in termini di risorse umane, infrastrutture e servizi disponibili;
- illustrare i risultati di apprendimento che il corso si propone di raggiungere;
- definire i ruoli e le responsabilità, a tutti i livelli, relativi all'organizzazione dei processi di AQ.

La SUA-CdS:

- è consultabile dagli utenti accreditati sul [Portale per la qualità delle sedi e dei corsi di studio](#);
- viene compilata annualmente e prevede aggiornamenti e integrazioni riferibili anche agli esiti dell'autovalutazione documentata nei Rapporti di Riesame Ciclico (RRC) e nei commenti della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA), e delle valutazioni del Nucleo di Valutazione e della Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS);
- costituisce uno dei documenti chiave del sistema AVA, che viene attentamente valutato dal Panel di Esperti della Valutazione (PEV) dell'ANVUR nella fase dell'accREDITamento iniziale del CdS, e dalla Commissione di Esperti della Valutazione (CEV) nella fase che precede la visita istituzionale di accREDITamento periodico del CdS.

Nell'ambito delle procedure di AQ, le presenti Linee guida hanno l'obiettivo di fornire ai responsabili dei CdS del nostro Ateneo informazioni utili sulla struttura della SUA-CdS e sui suoi contenuti, nonché suggerimenti sulla sua compilazione. Ciò soprattutto alla luce del soddisfacimento dei "Requisiti dei Corsi di studio" previsti dal [Modello di accREDITamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari](#) (noto anche come Modello AVA 3) predisposto dall'ANVUR. A tal fine, è importante ricordare che i "Requisiti dei Corsi di Studio", identificati con la sigla D.CDS e riportati in Figura 1, sono articolati in *Sotto ambiti*, e che ciascuno di questi ultimi fa riferimento una serie di *Punti di Attenzione*. In questo documento, si è ritenuto di indicare in ciascun Quadro della SUA-CdS

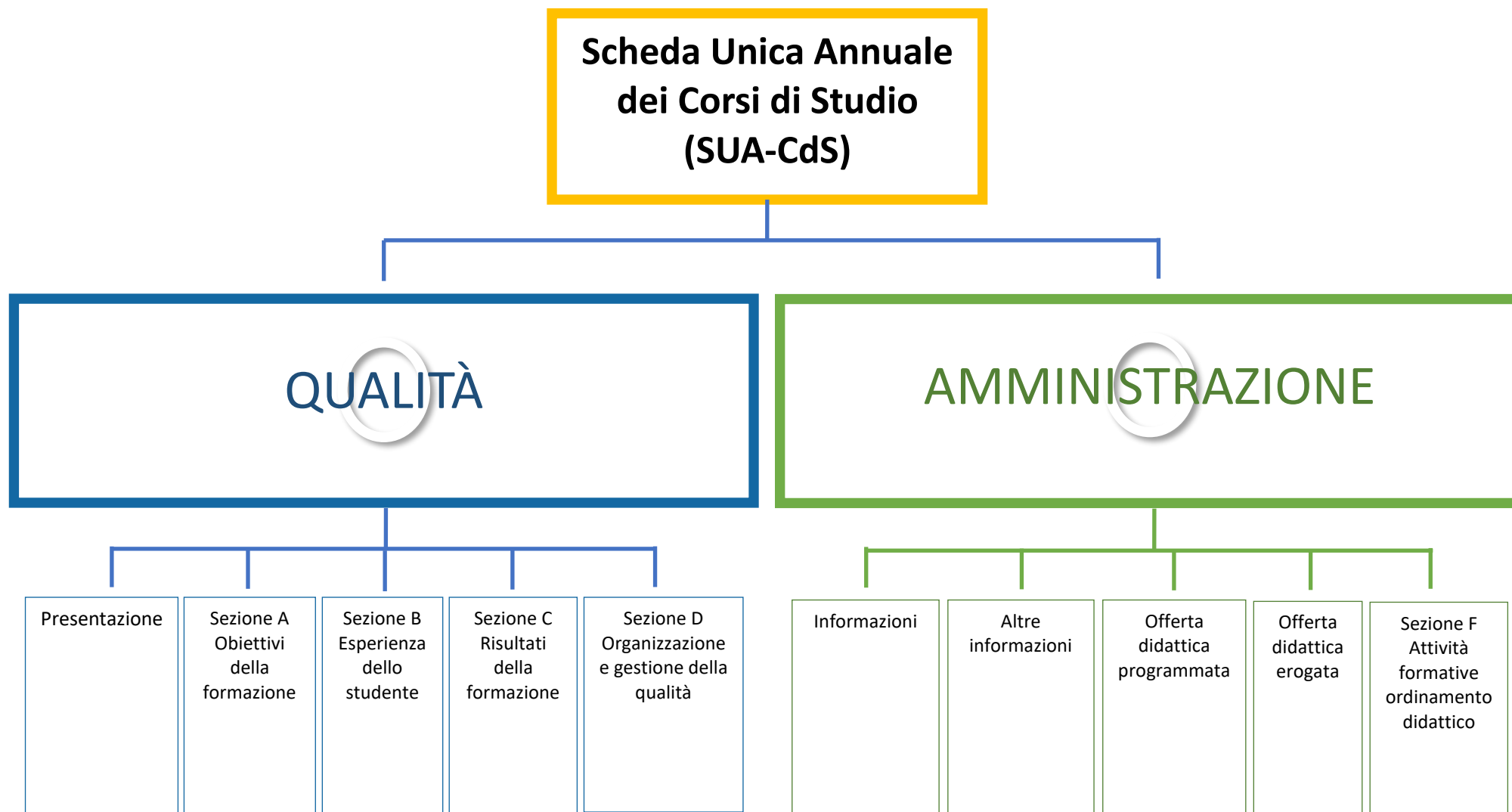
il corrispondente *Sotto-ambito*, ove presente, con la specificazione del *Punto di attenzione*. In tal modo, i responsabili della redazione della SUA-CdS hanno la possibilità di comprendere la *ratio* dei suggerimenti forniti nelle presenti Linee guida per la compilazione dei singoli quadri.

Si sottolinea che ciascun Punto di Attenzione è oggetto di valutazione da parte delle CEV che, in occasione della visita di accreditamento periodico, è chiamata ad esprimersi sulla sussistenza o meno di quanto richiesto da ciascuno di essi.

Figura 1. I Requisiti dei Corsi di Studio AVA 3

AMBITO	DESCRIZIONE AMBITO	SOTTO AMBITO	DESCRIZIONE SOTTO AMBITO	PUNTO DI ATTENZIONE	DESCRIZIONE PUNTO DI ATTENZIONE
D.CDS	L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Studio	D.CDS.1	L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio	D.CDS.1.1	Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate
				D.CDS.1.2	Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita
				D.CDS.1.3	Offerta formativa e percorsi
				D.CDS.1.4	Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento
				D.CDS.1.5	Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS
		D.CDS.2	L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio	D.CDS.2.1	Orientamento e tutorato
				D.CDS.2.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze
				D.CDS.2.3	Metodologie didattiche e percorsi flessibili
				D.CDS.2.4	Internazionalizzazione della didattica
				D.CDS.2.5	Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento
				D.CDS.2.6	Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza
		D.CDS.3	La gestione delle risorse nel CdS	D.CDS.3.1	Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor
				D.CDS.3.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica
		D.CDS.4	Riesame e miglioramento del CdS	D.CDS.4.1	Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS
				D.CDS.4.2	Revisione dei percorsi formativi

Figura 2. Quadri della SUA-CdS



Struttura della Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS)

Il modello della SUA-CdS, riportato in Figura 2, si compone di una parte denominata **Qualità** e una denominata **Amministrazione**, a loro volta articolate in sezioni.

La parte **Qualità** comprende le *sezioni* di seguito riportate:

- **Presentazione.** Contiene informazioni generali sul Corso di Studio (nome, referenti e strutture, sedi del corso, breve presentazione del corso stesso).
- **Sezione A – Obiettivi della formazione.** Risponde alla domanda: “*A cosa mira il Corso di Studio?*”. È composta dai **quadri A1, A2, A3, A4, A5**, in cui devono essere descritti gli obiettivi di formazione che il CdS si propone di realizzare, definendo la domanda di formazione e i risultati di apprendimento attesi.
- **Sezione B – Esperienza dello studente.** Risponde alla domanda: “*Come viene realizzato il Corso di Studio?*”. Nei **quadri B1, B2, B3, B4, B5** devono essere descritte l'esperienza degli studenti, che si esplica attraverso il percorso di studio proposto (Piano degli Studi), la scansione temporale delle attività di insegnamento e di apprendimento, l'ambiente di apprendimento (ossia le risorse umane, le infrastrutture e i servizi di contesto messi a disposizione). Nei **quadri B6, B7** sono riportati i risultati della ricognizione sull'efficacia del processo formativo percepita dagli studenti, relativamente ai singoli insegnamenti e all'organizzazione annuale del CdS, e dai laureandi, sul CdS nel suo complesso.
- **Sezione C – Risultati della formazione.** Risponde alla domanda: “*In quale misura sono stati raggiunti gli obiettivi proposti?*”. È composta dai **quadri C1, C2, C3**, in cui devono essere descritti i risultati degli studenti nei loro aspetti quantitativi (dati di ingresso, di percorso e di uscita) e l'efficacia degli studi ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro.
- **Sezione D – Organizzazione e gestione della qualità.** È composta dai **quadri D1, D2, D3, D4, D5, D6**.


La parte **Amministrazione** comprende le sezioni di seguito riportate. Si noti che alcune di esse sono correlate a sezioni della parte **Qualità**. Inoltre, alcune informazioni, in particolare quelle relative all'offerta didattica (erogata e programmata) vengono pubblicate nelle SUA-CdS attraverso l'inserimento nella piattaforma GOMP (si tornerà più avanti su questi aspetti, limitandoci per ora ad illustrare il contenuto).


- **Informazioni e Altre Informazioni.** Contiene informazioni relative al CdS che provengono in parte dall'ordinamento didattico (nome del corso, anche in inglese, classe, lingua in cui si tiene) e in parte vengono aggiornate, ove necessario, ogni anno o confermate rispetto all'anno precedente (referenti e strutture, docenti di riferimento, rappresentanti studenti, gruppo di gestione AQ, tutor, programmazione degli accessi, sedi del corso, curricula).
Le informazioni inserite in questa Sezione sono riversate automaticamente nei primi due quadri della Sezione **Presentazione** contenuta nella parte **Qualità**.
- **Offerta didattica programmata.** Contiene gli insegnamenti, con relativi settori scientifico-disciplinari e crediti, previsti nel Regolamento didattico del Corso di Studio per la coorte di riferimento, quella composta dagli studenti immatricolati nell'anno accademico cui la scheda SUA-CdS fa riferimento.
- **Offerta didattica erogata.** Contiene tutti gli insegnamenti erogati nell'anno accademico di riferimento, completi della relativa copertura di docenza. Si tratta quindi degli insegnamenti

impartiti al primo anno del corso avviato nell'anno accademico di riferimento, al secondo anno del corso avviato nell'anno accademico precedente e, per i corsi di laurea triennali, nel terzo anno del corso avviato due anni accademici prima. Per i corsi di laurea magistrale a ciclo unico, analogamente, si tratta degli insegnamenti relativi ai cinque anni di corso impartiti durante un medesimo anno accademico, vale a dire quello di riferimento della scheda SUA-CdS. L'offerta erogata include anche le informazioni relative alle coperture degli insegnamenti (entro la scadenza di maggio o giugno, una parte, comunque significativa, che deve poi essere completata all'inizio di ciascuno dei semestri per i rispettivi insegnamenti). Le coperture e i relativi dettagli (in particolare gli impegni orari dei docenti) costituiscono un aspetto molto importante, che non viene però trattato qui, bensì in un documento separato, che fornisce alcune informazioni anche in merito ai docenti di riferimento.

- **Sezione F – Attività formative ordinamento didattico.** È una Sezione ad accesso riservato che contiene l'ordinamento didattico in vigore (RAD).

Alcuni quadri non sono modificabili in sede di compilazione della SUA-CdS in quanto i contenuti sono importati dal RAD. Tali quadri sono infatti contraddistinti dalla presenza dell'acronimo RaD. Pertanto, per eventuali cambiamenti dei contenuti di questi quadri è necessaria una modifica dell'ordinamento didattico, che necessita del vaglio e della successiva approvazione del CUN secondo una calendarizzazione specifica, che come noto è anticipata rispetto alle scadenze per la compilazione della SUA-CdS. Il CdS deve verificare che le informazioni contenute in questi quadri siano aggiornate, in quanto queste informazioni concorrono ai requisiti per l'Assicurazione della Qualità ai fini dell'accreditamento. Qualora si riscontrasse la necessità di aggiornare questi quadri, occorre programmare una modifica dell'ordinamento alla prima occasione utile.

 Nelle presenti Linee guida, i quadri in cui è riportato il simbolo rosso a margine sono quelli su cui è richiesto l'intervento da parte del CdS, in sede di compilazione annuale della SUA-CdS.

 Il simbolo giallo a margine identifica invece i quadri per i quali il cambiamento dei contenuti richiede modifiche ordinamentali. Per l'aggiornamento di tali quadri si raccomanda di consultare la *Guida CUN alla scrittura degli ordinamenti didattici*.

Si ricorda, infine, che alcuni contenuti della Sezione Presentazione (in particolare il quadro “Il corso di studio in breve”) e della sezione A (quadri A2.a, A4.a, A4.b1, A4.c, A5.a), parte Qualità sono riversati nelle pagine descrittive dei CdS del sito web di Ateneo e quindi sono consultabili da studenti e famiglie. Per tale motivo, nella compilazione di tali sezioni si raccomanda l'utilizzo di un linguaggio chiaro e comprensibile anche a soggetti esterni all'amministrazione universitaria.

Le presenti Linee guida forniscono indicazioni solo per la parte Qualità della SUA-CdS.

Si ricorda, infine, che la SUA-CdS deve essere sottoposta all'approvazione dell'organo didattico preposto (competente ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera j) del [Regolamento didattico di Ateneo](#)). È anche opportuno precisare che ordinamento e regolamento didattico (che determinano parte dei contenuti della scheda) sono approvati dall'organo didattico di gestione del corso, poi dal Consiglio del Dipartimento e quindi dagli organi centrali, mentre il resto dei contenuti della scheda (ad es. i docenti di riferimento) dall'organo didattico e dal Consiglio del Dipartimento.

PRESENTAZIONE

I dati contenuti nei primi quadri di questa Sezione provengono dai campi corrispondenti già inseriti nella parte Amministrazione, alle sezioni Informazioni e Altre informazioni.

Questa Sezione comprende i seguenti tre quadri:

RaD

1) Informazioni generali sul Corso di Studio: in questo Quadro devono essere inseriti i dati generali identificativi del CdS. I seguenti dati provengono dal RAD: *Università; Nome del corso in italiano; Nome del corso in inglese; Classe; Lingua in cui si tiene il corso; Modalità di svolgimento*. Debbono, invece, essere compilati esplicitamente: *Eventuale indirizzo internet del corso di laurea* (link al sito ufficiale del CdS da aggiornare costantemente); *Tasse* (link all'apposita Sezione del Portale dello Studente).

N.B.: È opportuno che alla voce *Eventuale indirizzo internet del corso di laurea* sia inserito un link che punti ad una pagina web dedicata allo specifico CdS e non, per esempio, alla pagina generale del Dipartimento. Questo link, infatti, sarà il medesimo link che il portale *University* utilizzerà per indirizzare gli utenti alle informazioni specifiche sul CdS stesso.

2) Referenti e strutture: in questo Quadro compaiono le informazioni che riguardano le figure e le strutture di riferimento del CdS, che provengono dalla parte **Amministrazione** della SUA-CdS.

3) Il Corso di Studi in breve: in questo Quadro devono essere riportate, in modo chiaro e sintetico (max 500 parole per ciascuna delle lingue utilizzate), informazioni utili per inquadrare il CdS; il contenuto, infatti, è consultabile dai futuri studenti e dalle loro famiglie attraverso la pagina descrittiva dei CdS del sito web di Ateneo. Il testo deve contenere:

- obiettivi formativi con riferimento alle figure professionali che verranno formate;
- modalità di ammissione (ad esempio, se a numero programmato locale/nazionale, indicazione sintetica sulla prova/test di ammissione);
- organizzazione delle attività formative: riportare una breve descrizione del CdS, l'indicazione della durata e della struttura del CdS e della sua eventuale articolazione in *curricula* con una sintetica descrizione delle attività previste (insegnamenti, tirocini, ecc.);
- opportunità di esperienze internazionali (ad esempio, Erasmus, ecc.) e in collegamento con il mondo del lavoro (ad esempio, Aziende, Enti, Pubblica Amministrazione, ecc.) tramite tirocini e stage;
- sbocchi successivi (Laurea Magistrale, Scuole di Specializzazione, Dottorato di Ricerca, Master, sbocchi occupazionali e professionali).

Il testo può essere formulato, all'interno dello stesso campo, in lingua italiana e in lingua inglese. Si suggerisce di utilizzare sempre la lingua italiana e, in aggiunta, la lingua inglese quando si ritiene che il CdS possa essere di interesse internazionale.

SEZIONE A – OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE

Questa Sezione risponde alla seguente domanda “*A cosa mira il Corso di Studio?*”.

I quadri di questa Sezione descrivono gli **obiettivi della formazione** che il CdS si propone di realizzare attraverso la progettazione e la realizzazione del corso. Il Quadro A è distinto in due sotto-sezioni:

- Domanda di formazione, a cui fanno riferimento i quadri A1, A2, A3;
- Risultati di apprendimento attesi, a cui fanno riferimento i quadri A4 e A5.

La **domanda di formazione** deriva da una analisi sia delle competenze richieste dal mercato del lavoro e dal settore delle professioni, sia della richiesta di formazione da parte di studenti e famiglie.

I **risultati di apprendimento attesi** si riferiscono alle conoscenze che lo studente dovrà acquisire, saper utilizzare ed essere in grado di dimostrare alla fine del percorso formativo, coerentemente con le competenze richieste dalla domanda di formazione.

In questa Sezione è importante che il contenuto dell’offerta didattica, espresso negli obiettivi formativi e nei risultati di apprendimento attesi, sia coerente con l’analisi del contesto di riferimento (domanda di formazione).

DOMANDA DI FORMAZIONE

RaD

Quadro A1.a - Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (istituzione del corso)

I dati di questo sotto-Quadro provengono dal RAD e non sono modificabili in sede di compilazione della SUA-CdS. Le informazioni in esso contenute fanno riferimento agli esiti della consultazione con le organizzazioni rappresentative dei portatori di interesse svoltasi al momento dell’istituzione del CdS oppure in sede di modifica ordinamentale. Si raccomanda, in caso di modifiche ordinamentali, di curare l’aggiornamento del campo.

Quadro A1.b - Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (consultazioni successive)

In questo sotto-Quadro vanno indicate le informazioni relative alle consultazioni effettuate dopo l’istituzione del corso (o dopo l’ultima modifica ordinamentale). In particolare, vanno indicati:

- periodicità (es. annuale, biennale, triennale, ecc.);
- date in cui sono avvenute le consultazioni;
- l’organo che le ha effettuate (es. Consiglio di CdS, Collegio Didattico Commissione Didattica di Dipartimento, ecc.);
- le organizzazioni/istituzioni consultate;
- le modalità di svolgimento delle consultazioni (es. consultazione diretta, documenti, studi di settore);

- le sedi in cui sono state discusse le risultanze delle consultazioni all'interno del CdS (es. Consiglio di CdS, Commissione Didattica, ecc.);
- la documentazione che attesta l'avvenuto svolgimento delle consultazioni e le risultanze, anche tramite inserimento di link (es. verbali del Consiglio di CdS).

È importante che questo campo venga aggiornato periodicamente (più precisamente, è necessario che le consultazioni vengano ripetute periodicamente e che questo campo sia di conseguenza aggiornato).

Sotto-ambiti, Punti di Attenzione e Aspetti da considerare del modello AVA 3

Sotto-ambito D.CDS.1 - L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di studio (CdS).

Punto di attenzione D.CDS.1.1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate.

Aspetto da considerare D.CDS.1.1.1 - In fase di progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, vengono approfondite le esigenze, le potenzialità di sviluppo e aggiornamento dei profili formativi e di acquisizione di competenze trasversali anche in relazione ai cicli di studio successivi (ivi compreso i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e agli esiti occupazionali dei laureati.

Per la progettazione dei Corsi di Studio si vedano le Linee Guida dell'ANVUR per la progettazione in qualità dei Corsi di Studio di nuova istituzione (A.I. CdS). I profili formativi di riferimento sono quelli umanistici, scientifici, tecnologici, sanitari o economico-sociali. I cicli di studio successivi al CdS in esame e appartenenti al medesimo Ateneo costituiscono, a tutti gli effetti, parti interessate in quanto accolgono come studenti in ingresso gli studenti in uscita del CdS in esame; i responsabili dei cicli di studio successivi vanno pertanto consultati in maniera strutturata.

RaD

Quadro A2.a - Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Le informazioni per compilare il sotto-Quadro A2.a fanno parte dell'ordinamento didattico del CdS (RAD).

Ogni ordinamento didattico definisce i profili professionali di riferimento, collegati ai risultati di apprendimento attesi.

Le revisioni degli ordinamenti devono definire le figure professionali in termini di conoscenze e capacità (Quadro A4).

Gli sbocchi occupazionali sono gli ambiti nei quali coloro che conseguono il titolo di studio potranno esercitare la loro professione, quali ad esempio istituzioni pubbliche e private, settore dell'industria, settore dell'agricoltura, attività libero professionale, etc.

Gli sbocchi occupazionali sono coerenti con i livelli formativi del CdS e vengono configurati dopo le consultazioni con la società e il mondo del lavoro che esprimono la domanda di figure professionali per i vari settori dell'attività economica.

Gli sbocchi professionali sono correlati al profilo professionale definito dal CdS.

Le informazioni contenute in questo Quadro sono uno strumento informativo e orientativo per studenti, famiglie ed eventuali datori di lavoro.

Il testo dei quadri deve essere, pertanto, chiaro e comprensibile. Qualora ci fossero dubbi sulla chiarezza del testo, si suggerisce di prevedere, per l'a.a. successivo, una modifica ordinamentale.

Sotto-ambiti, Punti di Attenzione e Aspetti da considerare del modello AVA 3

Sotto-ambito D.CDS.1 - L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di studio (CdS).

Punto di attenzione D.CDS.1.1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate.

Aspetto da considerare D.CDS.1.1.2 - Le principali parti interessate ai profili formativi in uscita del CdS vengono identificate e consultate direttamente o indirettamente (anche attraverso studi di settore ove disponibili) nella progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, con particolare attenzione alle potenzialità occupazionali dei laureati o al proseguimento degli studi nei cicli successivi; gli esiti delle consultazioni delle parti interessate sono presi in considerazione nella definizione degli obiettivi e dei profili formativi del CdS.

Le parti interessate da consultare vanno individuate dal CdS coerentemente con le caratteristiche del CdS in esame, il suo contesto di riferimento e con la pianificazione strategica dell'Ateneo.

Punto di attenzione D.CDS.1.2 – Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita.

Aspetti da considerare:

D.CDS.1.2.1 - Il carattere del CdS (nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti), i suoi obiettivi formativi (generali e specifici) e i profili in uscita risultano coerenti tra di loro e vengono esplicitati con chiarezza.

Il profilo in uscita è quello della figura che il CdS intende formare.

D.CDS.1.2.2 - Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi individuati sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita e sono chiaramente declinati per aree di apprendimento.

Il percorso può assumere denominazioni diverse in funzione del modello didattico e organizzativo adottato dal CdS (curriculum, indirizzo, etc.).

Punto di attenzione D.CDS.1.3 – Offerta formativa e percorsi.

Aspetti da considerare:

D.CDS.1.3.1 - Il progetto formativo è descritto chiaramente e risulta coerente, anche in termini di contenuti disciplinari e aspetti metodologici dei percorsi formativi, con gli obiettivi formativi, con i profili culturali/professionali in uscita e con le conoscenze e competenze (disciplinari e trasversali) ad essi associati. Al progetto formativo viene assicurata adeguata visibilità sulle pagine web dell'Ateneo.

Il progetto formativo è l'insieme di obiettivi formativi (generali e specifici), profili in uscita, percorsi, metodologie e attività didattiche, etc.

Per i CdS abilitanti all'esercizio della professione il progetto formativo deve evidenziare inoltre la completezza e la chiarezza dei requisiti curriculari e della prova finale che garantiscono il valore abilitante del titolo finale.

L'esame del progetto formativo deve evidenziare la coerenza tra l'ordinamento didattico e il regolamento didattico (che evidenzia in che modo gli insegnamenti previsti nel regolamento didattico consentano il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dall'ordinamento). L'articolazione del regolamento didattico consente inoltre di capire quanti curriculum sono attivati e la loro effettiva sostenibilità e coerenza con le caratteristiche dell'ordinamento e con i docenti effettivamente impegnati nel corso.

Le caratteristiche del piano di studio o dei piani di studio proposti consentono di capire che tipo di articolazione di dettaglio consente il corso di studio a livello di carriera dello studente.

D.CDS.1.3.2 - Sono adeguatamente specificate la struttura del CdS e l'articolazione in ore/CFU della didattica erogativa (DE), interattiva (DI) e di attività in autoapprendimento.

Questo aspetto da considerare non è necessariamente riferito ai soli CdS integralmente/prevalentemente a distanza di atenei telematici in quanto la distinzione fra DE, DI e autoapprendimento potrebbe essere presente in qualsiasi CdS.

Parlando di didattica erogativa (DE) si può fare riferimento sia a una didattica erogata in presenza, sia a una didattica erogata a distanza (TEL-DE) utilizzando ambienti e sistemi telematici.

Parlando di didattica interattiva (TI) si può fare riferimento ad attività interattive e collaborative svolte in presenza e/o ad attività interattive e collaborative svolte a distanza (TEL-DI) erogata sotto forma di *e-tivity*.

RaD

Quadro A2.b - Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

Le informazioni per compilare il sotto-Quadro A2.b fanno parte dell'ordinamento (RAD) e contengono le codifiche ISTAT delle professioni individuate al sotto-Quadro precedente (A2.a) e descritte nel RAD.

Qualora ci fosse una revisione dell'ordinamento del CdS, occorre verificare e aggiornare il codice delle professioni affinché sia coerente con il progetto formativo revisionato.

Le professioni indicate devono essere coerenti con gli obiettivi specifici del CdS, che consente di acquisire le necessarie conoscenze e competenze.

Sotto-ambiti, Punti di Attenzione e Aspetti da considerare del modello AVA 3

Sotto-ambito D.CDS.1 - L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di studio (CdS).

Punto di attenzione D.CDS.1.2 – *Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita.*

Aspetto da considerare D.CDS.1.2.1 - Il carattere del CdS (nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti), i suoi obiettivi formativi (generali e specifici) e i profili in uscita risultano coerenti tra di loro e vengono esplicitati con chiarezza.

Il profilo in uscita è quello della figura che il CdS intende formare.

RaD

Quadro A3.a - Conoscenze richieste per l'accesso

I dati contenuti in questo sotto-Quadro fanno parte dell'ordinamento didattico (RAD), e riguardano i titoli di studio e conoscenze per l'accesso, la previsione di una verifica di tali conoscenze e l'assegnazione degli eventuali obblighi formativi aggiuntivi qualora la verifica della preparazione iniziale abbia un esito negativo.

In sede di modifica ordinamentale, si verifichi che le informazioni inserite si riferiscano esclusivamente alle conoscenze richieste, senza definire le modalità di verifica, che vengono inserite nel sotto-Quadro A3.b

Sotto-ambiti, Punti di Attenzione e Aspetti da considerare del modello AVA 3

Sotto-ambito D.CDS.2 - L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio (CdS).

Punto di attenzione D.CDS.2.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze.

Aspetti da considerare:

D.CDS.2.2.1 - Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso per la frequenza del CdS sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate.

Ad esempio, sia attraverso il Regolamento del Corso di Studio, sia tramite la redazione di un *syllabus*.

D.CDS.2.2.2 - Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili per la frequenza dei CdS triennali e a ciclo unico è efficacemente verificato con modalità adeguatamente progettate.

Il CdS definisce le conoscenze richieste per l'accesso e ne determina le modalità di verifica, ad esempio, con prove di ingresso progettate e organizzate sia a livello locale che a livello nazionale dai singoli Atenei o da Consorzi.

D.CDS.2.2.3 - Nei CdS triennali e a ciclo unico le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti con riferimento alle diverse aree di conoscenza iniziale verificate e sono attivate iniziative mirate per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi.

Se l'esito della verifica delle conoscenze richieste per l'accesso non è positivo il CdS attribuisce allo studente specifici obblighi formativi aggiuntivi (OFA) da soddisfare entro il primo anno di corso. Tali obblighi formativi aggiuntivi sono assegnati anche agli studenti dei corsi di laurea ad accesso programmato che siano stati ammessi ai corsi con una soglia inferiore ad un minimo prefissato. (art. 6 D.M. 270/2004).

D.CDS.2.2.4 - Nei CdS di secondo ciclo vengono chiaramente definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso e l'adeguatezza della personale preparazione dei candidati.

I requisiti possono essere esplicitati attraverso il Regolamento del Corso di Studio o con documenti specifici.

Quadro A3.b - Modalità di ammissione

Questo sotto-Quadro si differenzia dal precedente proponendo dettagli ulteriori sui requisiti curriculari e sulle modalità di verifica della preparazione dello studente, sulle modalità di ammissione al corso in caso di corso a numero programmato (devono essere indicate anche le date delle prove), sui percorsi formativi da seguire per adeguare la propria personale preparazione e per raggiungere i requisiti curriculari richiesti.

Sotto-ambiti, Punti di Attenzione e Aspetti da considerare del modello AVA 3

Sotto-ambito D.CDS.2 - L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio (CdS).

Punto di attenzione D.CDS.2.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze.

Aspetti da considerare:

D.CDS.2.2.1 - Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso per la frequenza del CdS sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate.

Ad esempio, sia attraverso il Regolamento del Corso di Studio, sia tramite la redazione di un *syllabus*.

D.CDS.2.2.2 - Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili per la frequenza dei CdS triennali e a ciclo unico è efficacemente verificato con modalità adeguatamente progettate.

Il CdS definisce le conoscenze richieste per l'accesso e ne determina le modalità di verifica, ad esempio, con prove di ingresso progettate e organizzate sia a livello locale che a livello nazionale dai singoli Atenei o da Consorzi.

D.CDS.2.2.3 - Nei CdS triennali e a ciclo unico le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti con riferimento alle diverse aree di conoscenza iniziale verificate e sono attivate iniziative mirate per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi.

Se l'esito della verifica delle conoscenze richieste per l'accesso non è positivo il CdS attribuisce allo studente specifici obblighi formativi aggiuntivi (OFA) da soddisfare entro il primo anno di corso. Tali obblighi formativi aggiuntivi sono assegnati anche agli studenti dei corsi di laurea ad accesso programmato che siano stati ammessi ai corsi con una soglia inferiore ad un minimo prefissato. (art. 6 D.M. 270/2004).

D.CDS.2.2.4 - Nei CdS di secondo ciclo vengono chiaramente definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso e l'adeguatezza della personale preparazione dei candidati.

I requisiti possono essere esplicitati attraverso il Regolamento del Corso di Studio o con documenti specifici.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

RaD

Quadro A4.a - Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo

I dati contenuti in questo sotto-Quadro fanno parte dell'ordinamento didattico (RAD).

Gli obiettivi formativi specifici del CdS sono la base del progetto formativo offerto. Il CdS indica le modalità di realizzazione e quali specificità caratterizzano il corso e lo contraddistinguono da altri corsi nella stessa classe di laurea.

Gli obiettivi formativi specifici sono formulati coerentemente alla Domanda di formazione (Quadro A1) e sono un elemento essenziale per la presentazione del corso ai potenziali utenti.

Il CdS specifica le modalità di formazione per il perseguimento degli obiettivi e le caratteristiche auspiccate per il laureato che consegue il titolo.

In particolare, l'obiettivo deve essere descritto attraverso:

- una sintesi delle aree di apprendimento, in relazione agli sbocchi professionali; si noti che l'articolazione in aree va poi ripresa al punto A4.b.2 e quindi è opportuno precisare questo campo in caso di modifica ordinamentale qualora si riscontri una difficoltà nella successiva specifica. Si veda il commento più avanti, in riferimento al punto A4.b.2;
- una sintetica descrizione del percorso di studio;
- le eventuali specifiche del percorso di studio in funzione dei *curricula* che gli studenti possono scegliere.

Porre attenzione all'ordinamento didattico che non deve contenere la denominazione dei singoli *curricula*.

Sotto-ambiti, Punti di Attenzione e Aspetti da considerare del modello AVA 3

Sotto-ambito D.CDS.1 - L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di studio (CdS).

Punto di attenzione D.CDS.1.2 – *Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita.*

Aspetti da considerare:

D.CDS.1.2.1 - Il carattere del CdS (nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti), i suoi obiettivi formativi (generali e specifici) e i profili in uscita risultano coerenti tra di loro e vengono esplicitati con chiarezza.

Il profilo in uscita è quello della figura che il CdS intende formare.

D.CDS.1.2.2 - Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi individuati sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita e sono chiaramente declinati per aree di apprendimento.

Il percorso può assumere denominazioni diverse in funzione del modello didattico e organizzativo adottato dal CdS (curriculum, indirizzo, etc.).

Quadro A4.b.1 - Conoscenza e comprensione e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi

Questo sotto-Quadro, insieme al successivo (A4.b.2) ha un ruolo di collegamento tra la descrizione sommaria del percorso formativo inserita nel campo degli obiettivi formativi specifici (A4.a) e il dettaglio delle attività formative (elencato in altri quadri della scheda SUA-CdS, in particolare quello della didattica programmata, nella parte Amministrazione). Il CdS fissa i risultati di apprendimento in coerenza con la domanda di formazione e, quindi, di seguito, articola questi risultati in connessione con gli insegnamenti (Piano degli Studi) in modo che gli studenti possano raggiungerli nei tempi previsti.

I dati contenuti nel sotto-Quadro A4.b.1 fanno parte del RAD e sono quindi sintetici, per essere dettagliati nel sotto-Quadro A4.b.2

Il sotto-Quadro A4.b.1 è composto da due campi di testo:

- Conoscenza e capacità di comprensione;
- Capacità di applicare conoscenza e comprensione.

I due campi descrivono in maniera sintetica i risultati attesi riferiti a conoscenze e competenze disciplinari, facendo riferimento alle tipologie di attività formativa, ma non ai singoli insegnamenti e trattando il CdS nel suo complesso senza suddivisione formale in aree di apprendimento.

Sotto-ambiti, Punti di Attenzione e Aspetti da considerare del modello AVA 3

Sotto-ambito D.CDS.1 - L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di studio (CdS).

Punto di attenzione D.CDS.1.2 – Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita.

Aspetti da considerare:

D.CDS.1.2.1 - Il carattere del CdS (nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti), i suoi obiettivi formativi (generali e specifici) e i profili in uscita risultano coerenti tra di loro e vengono esplicitati con chiarezza.

Il profilo in uscita è quello della figura che il CdS intende formare.

D.CDS.1.2.2 - Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi individuati sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita e sono chiaramente declinati per aree di apprendimento.

Il percorso può assumere denominazioni diverse in funzione del modello didattico e organizzativo adottato dal CdS (curriculum, indirizzo, etc.).

Punto di attenzione D.CDS.1.3 – Offerta formativa e percorsi.

Aspetti da considerare:

D.CDS.1.3.1 - Il progetto formativo è descritto chiaramente e risulta coerente, anche in termini di contenuti disciplinari e aspetti metodologici dei percorsi formativi, con gli obiettivi formativi, con i

profili culturali/professionali in uscita e con le conoscenze e competenze (disciplinari e trasversali) ad essi associati. Al progetto formativo viene assicurata adeguata visibilità sulle pagine web dell'Ateneo.

Il progetto formativo è l'insieme di obiettivi formativi (generali e specifici), profili in uscita, percorsi, metodologie e attività didattiche, etc.

Per i CdS abilitanti all'esercizio della professione il progetto formativo deve evidenziare inoltre la completezza e la chiarezza dei requisiti curriculari e della prova finale che garantiscono il valore abilitante del titolo finale.

L'esame del progetto formativo deve evidenziare la coerenza tra l'ordinamento didattico e il regolamento didattico (che evidenzia in che modo gli insegnamenti previsti nel regolamento didattico consentano il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dall'ordinamento). L'articolazione del regolamento didattico consente inoltre di capire quanti curriculum sono attivati e la loro effettiva sostenibilità e coerenza con le caratteristiche dell'ordinamento e con i docenti effettivamente impegnati nel corso.

Le caratteristiche del piano di studio o dei piani di studio proposti consentono di capire che tipo di articolazione di dettaglio consente il corso di studio a livello di carriera dello studente.

D.CDS.1.3.2 - Sono adeguatamente specificate la struttura del CdS e l'articolazione in ore/CFU della didattica erogativa (DE), interattiva (DI) e di attività in autoapprendimento.

Questo aspetto da considerare non è necessariamente riferito ai soli CdS integralmente/prevalentemente a distanza di atenei telematici in quanto la distinzione fra DE, DI e autoapprendimento potrebbe essere presente in qualsiasi CdS.

Parlando di didattica erogativa (DE) si può fare riferimento sia a una didattica erogata in presenza, sia a una didattica erogata a distanza (TEL-DE) utilizzando ambienti e sistemi telematici.

Parlando di didattica interattiva (TI) si può fare riferimento ad attività interattive e collaborative svolte in presenza e/o ad attività interattive e collaborative svolte a distanza (TEL-DI) erogata sotto forma di *e-tivity*.

Quadro A4.b.2 - Conoscenza e comprensione e Capacità di applicare conoscenza e comprensione (Descrittore di Dublino 1 e 2): Dettaglio

Questo sotto-Quadro è una declinazione del precedente e va compilato facendo riferimento (ove possibile, ma in generale è certamente consigliabile procedere così) ad una articolazione della conoscenza e comprensione e della capacità di applicare conoscenza e comprensione in un certo numero (ad esempio due, tre, quattro, a seconda dei casi) di aree di apprendimento. Peraltro, l'articolazione va introdotta già nel quadro A4.a, che fa parte del RAD e quindi può essere modificato solo in occasione di modifiche ordinamentali. Le aree possono essere individuate attraverso le varie fasi del percorso (ad esempio formazione metodologica di base, nucleo di formazione specifica o caratterizzante, formazione in uno o più specifici ambiti o domini), oppure con riferimento agli ambiti culturali e scientifici (ad esempio quelli previsti dalle declaratorie della classe). Per ciascuna area è necessario fare riferimento agli specifici insegnamenti, evidenziando quanto più possibile la coerenza del percorso formativo con gli obiettivi specifici del CdS. L'insieme delle aree di apprendimento deve portare a risultati di apprendimento pienamente corrispondenti agli obiettivi formativi. Si ribadisce la

necessità di congruenza fra i quadri A4.a, A4.b.1 e A4.b.2, prevedendo, in caso di difficoltà, opportuni interventi sui primi due in occasione di modifiche ordinamentali.

In particolare, all'interno di questo sotto-Quadro, si suggerisce di:

- declinare gli obiettivi formativi del CdS in aree di apprendimento
- indicare, nei termini dei Descrittori di Dublino 1 e 2, le conoscenze e le competenze specifiche che ogni area di apprendimento si pone come obiettivo;
- per ciascuna area di apprendimento indicare gli insegnamenti che concorrono al raggiungimento dei risultati. Gli insegnamenti vanno selezionati (inserendo un *flag* dopo averli visualizzati) fra quelli inseriti nella Sezione Amministrazione – Offerta didattica programmata che deve quindi essere caricata prima della compilazione di questo Quadro.¹ Si noti che ciascuno dei suddetti insegnamenti sarà dotato di link (generato dal sistema GOMP) ai relativi contenuti nell'ambito del sito web di Ateneo.

È tecnicamente possibile (ma sconsigliato, sulla base degli argomenti sopra riportati) prevedere una sola area di apprendimento oppure inserire (per un'area o per tutte le aree) tutti gli insegnamenti erogati dal CdS. È invece opportuno selezionare, per ciascuna area di apprendimento gli insegnamenti che concorrono perseguire gli obiettivi dell'area di apprendimento stessa.

Ogni insegnamento è provvisto di una scheda in cui sono riportati in modo chiaro: gli obiettivi (definiti dal CdS), il programma, i metodi di verifica dei risultati conseguiti (definiti dal singolo docente).² I metodi e la loro applicazione devono essere documentati in maniera tale che il grado di raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi da parte degli studenti sia valutato in modo credibile.

Si sottolinea la necessità (tanto per gli insegnamenti citati qui quanto per gli altri) di verificare la presenza degli obiettivi formativi e dei programmi di insegnamento coerenti con gli obiettivi.

Sotto-ambiti, Punti di Attenzione e Aspetti da considerare del modello AVA 3

Sotto-ambito D.CDS.1 - L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di studio (CdS).

Punto di attenzione D.CDS.1.2 – Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita.

Aspetti da considerare:

D.CDS.1.2.1 - Il carattere del CdS (nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti), i suoi obiettivi formativi (generali e specifici) e i profili in uscita risultano coerenti tra di loro e vengono esplicitati con chiarezza.

Il profilo in uscita è quello della figura che il CdS intende formare.

¹ Si ricorda che l'offerta programmata viene inserita nel sistema GOMP e poi i relativi dati sono trasferiti ("migrati") nella SUA-CdS.

² Anche queste informazioni di dettaglio vengono inserite tramite il gestionale GOMP che riveste quindi un'importanza fondamentale ai fini dell'accreditamento.

D.CDS.1.2.2 - Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi individuati sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita e sono chiaramente declinati per aree di apprendimento.

Il percorso può assumere denominazioni diverse in funzione del modello didattico e organizzativo adottato dal CdS (curriculum, indirizzo, etc.).

Punto di attenzione D.CDS.1.3 – Offerta formativa e percorsi.

Aspetti da considerare:

D.CDS.1.3.1 - Il progetto formativo è descritto chiaramente e risulta coerente, anche in termini di contenuti disciplinari e aspetti metodologici dei percorsi formativi, con gli obiettivi formativi, con i profili culturali/professionali in uscita e con le conoscenze e competenze (disciplinari e trasversali) ad essi associati. Al progetto formativo viene assicurata adeguata visibilità sulle pagine web dell'Ateneo.

Il progetto formativo è l'insieme di obiettivi formativi (generali e specifici), profili in uscita, percorsi, metodologie e attività didattiche, etc.

Per i CdS abilitanti all'esercizio della professione il progetto formativo deve evidenziare inoltre la completezza e la chiarezza dei requisiti curriculari e della prova finale che garantiscono il valore abilitante del titolo finale.

L'esame del progetto formativo deve evidenziare la coerenza tra l'ordinamento didattico e il regolamento didattico (che evidenzia in che modo gli insegnamenti previsti nel regolamento didattico consentano il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dall'ordinamento). L'articolazione del regolamento didattico consente inoltre di capire quanti curriculum sono attivati e la loro effettiva sostenibilità e coerenza con le caratteristiche dell'ordinamento e con i docenti effettivamente impegnati nel corso.

Le caratteristiche del piano di studio o dei piani di studio proposti consentono di capire che tipo di articolazione di dettaglio consente il corso di studio a livello di carriera dello studente.

D.CDS.1.3.2 - Sono adeguatamente specificate la struttura del CdS e l'articolazione in ore/CFU della didattica erogativa (DE), interattiva (DI) e di attività in autoapprendimento.

Questo aspetto da considerare non è necessariamente riferito ai soli CdS integralmente/prevalentemente a distanza di atenei telematici in quanto la distinzione fra DE, DI e autoapprendimento potrebbe essere presente in qualsiasi CdS.

Parlando di didattica erogativa (DE) si può fare riferimento sia a una didattica erogata in presenza, sia a una didattica erogata a distanza (TEL-DE) utilizzando ambienti e sistemi telematici.

Parlando di didattica interattiva (TI) si può fare riferimento ad attività interattive e collaborative svolte in presenza e/o ad attività interattive e collaborative svolte a distanza (TEL-DI) erogata sotto forma di *e-tivity*.

Il campo specifica gli obiettivi riferiti agli altri descrittori di Dublino, quali:

- autonomia di giudizio, ovvero capacità di produrre giudizi autonomi partendo dall'interpretazione di una base di dati, pervenendo a riflessioni coerenti su tematiche sociali, scientifiche o etiche;
- abilità comunicative, intese come capacità di trasmettere informazioni, idee, problemi e soluzioni ad altri interlocutori;
- capacità di apprendimento, intesa come abilità necessaria ad avanzare negli studi con un elevato grado di autonomia.

Tali competenze sono trasversali a tutte le aree disciplinari che concorrono a svilupparle negli studenti.

Sotto-ambiti, Punti di Attenzione e Aspetti da considerare del modello AVA 3

Sotto-ambito D.CDS.1 - L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di studio (CdS).

Punto di attenzione D.CDS.1.2 – Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita.

Aspetti da considerare:

D.CDS.1.2.1 - Il carattere del CdS (nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti), i suoi obiettivi formativi (generali e specifici) e i profili in uscita risultano coerenti tra di loro e vengono esplicitati con chiarezza.

Il profilo in uscita è quello della figura che il CdS intende formare.

D.CDS.1.2.2 - Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi individuati sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita e sono chiaramente declinati per aree di apprendimento.

Il percorso può assumere denominazioni diverse in funzione del modello didattico e organizzativo adottato dal CdS (curriculum, indirizzo, etc.).

RaD

Quadro A4.d – Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Con riferimento a quanto indicato dal D.M. n. 133 del 3 febbraio 2021 e dalla relativa nota ministeriale n. 9612 del 6 aprile 2021, negli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, visualizzabili a partire dalla SUA-CdS 2022, non devono più essere riportati i SSD delle attività affini e integrative, e deve essere esclusivamente indicato il numero di CFU ad esse complessivamente assegnati.

La specifica dei SSD potrà essere sostituita con la descrizione sintetica di tali attività da inserire in questo sotto-Quadro, chiarendo in che modo esse contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi formativi specifici del corso. Pertanto, la descrizione dovrà essere tanto più dettagliata quanto più le attività previste in tale ambito sono essenziali per il raggiungimento degli obiettivi del corso e per una chiara comprensione del percorso formativo proposto.

Si raccomanda particolare attenzione alla redazione di questo sotto-Quadro, poiché la sua eventuale revisione per gli anni accademici successivi sarà considerata come una modifica ordinamentale, da sottoporre all'approvazione del CUN.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla [*Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici*](#) del CUN, contenente una sezione appositamente dedicata alla “Descrizione sintetica delle attività affini e integrative”.

RaD

Quadro A5.a - Caratteristiche della prova finale

I dati contenuti in questo sotto-Quadro fanno parte dell'ordinamento didattico (RAD) e non sono modificabili. È riportata la parte dell'ordinamento concernente la struttura e le finalità della prova finale. La prova finale, obbligatoria sia per i corsi di laurea che per i corsi di laurea magistrale anche se con caratteristiche diverse, deve prevedere l'attribuzione di un congruo numero di CFU ed essere coerente con gli obiettivi formativi specifici ed i risultati di apprendimento attesi.

Quadro A5.b - Modalità di svolgimento della prova finale

Il sotto-Quadro deve essere compilato con ulteriori indicazioni, anche operative, sul lavoro da sviluppare per la prova finale, sulla scelta e sul ruolo svolto dal Relatore e dall'eventuale Correlatore, sulla modalità di discussione dell'elaborato predisposto per la prova finale, di composizione della commissione e di attribuzione del voto finale, sulla possibilità di redigere l'elaborato in una lingua diversa dall'italiano e ogni altro dettaglio utile allo studente per la preparazione della prova.

Le informazioni inserite in questo sotto-Quadro devono essere coerenti con quanto indicato nel Regolamento didattico del CdS, che può essere richiamato inserendone un *link*. È opportuno che il *link* sia preciso e affidabile. In tal senso, si suggerisce di evitare di inserire un *link* generico al sito del CdS. Nel caso di *link* ad un documento corposo, indicare la pagina o il paragrafo di interesse. Inoltre, si raccomanda di verificare periodicamente il corretto funzionamento del *link* inserito.

SEZIONE B – ESPERIENZA DELLO STUDENTE

Questa Sezione risponde alla seguente domanda “*Come viene realizzato il Corso di Studio?*”. I quadri di questa Sezione sono dedicati alla descrizione dei vari aspetti dell’**esperienza dello studente**. La Sezione è distinta in sei sotto-sezioni:

- descrizione del percorso di formazione e dei metodi di accertamento (Quadro B1);
- calendario e orario delle attività formative e date delle prove di verifica dell'apprendimento (Quadro B2);
- ambiente di apprendimento (Quadro B3);
- infrastrutture (Quadro B4);
- servizi di contesto (Quadro B5);
- opinione degli studenti e dei laureati (quadri B6 e B7).

NB: in questa Sezione sono presenti alcuni quadri (B1.c, B1.d, B4 - Infrastruttura tecnologica - Requisiti delle soluzioni tecnologiche, B4 - Infrastruttura tecnologica – Contenuti multimediali) da compilare esclusivamente per i CdS erogati in modalità a distanza.

Quadro B1 - Descrizione del percorso di formazione (Regolamento didattico del Corso)

In questo Quadro vengono descritti il percorso formativo, gli insegnamenti previsti, i crediti assegnati alle varie attività, i settori scientifico disciplinari, le eventuali propedeuticità, le modalità di presentazione dei Piani di Studio, le disposizioni su eventuali obblighi degli studenti. Il tutto può essere riportato in un file pdf collegato, contenente le informazioni qui citate. In ogni caso, non va inserito *link* al Regolamento didattico inteso come dettaglio di tutte le norme di interesse (si segnala che il termine “Regolamento didattico del corso di studi” ha diverse interpretazioni e qui si fa riferimento ad una versione sintetica, corrispondente a ciò che in passato veniva chiamato “Manifesto degli studi”).

Sotto-ambiti, Punti di Attenzione e Aspetti da considerare del modello AVA 3

Sotto-ambito D.CDS.1 - L’Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di studio (CdS).

Punto di attenzione D.CDS.1.2 – Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita.

Aspetti da considerare:

D.CDS.1.2.1 - Il carattere del CdS (nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti), i suoi obiettivi formativi (generali e specifici) e i profili in uscita risultano coerenti tra di loro e vengono esplicitati con chiarezza.

Il profilo in uscita è quello della figura che il CdS intende formare.

D.CDS.1.2.2 - Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi individuati sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita e sono chiaramente declinati per aree di apprendimento.

Il percorso può assumere denominazioni diverse in funzione del modello didattico e organizzativo adottato dal CdS (curriculum, indirizzo, etc.).

Punto di attenzione D.CDS.1.3 – Offerta formativa e percorsi.

Aspetti da considerare:

D.CDS.1.3.1 - Il progetto formativo è descritto chiaramente e risulta coerente, anche in termini di contenuti disciplinari e aspetti metodologici dei percorsi formativi, con gli obiettivi formativi, con i profili culturali/professionali in uscita e con le conoscenze e competenze (disciplinari e trasversali) ad essi associati. Al progetto formativo viene assicurata adeguata visibilità sulle pagine web dell'Ateneo.

Il progetto formativo è l'insieme di obiettivi formativi (generali e specifici), profili in uscita, percorsi, metodologie e attività didattiche, etc.

Per i CdS abilitanti all'esercizio della professione il progetto formativo deve evidenziare inoltre la completezza e la chiarezza dei requisiti curriculari e della prova finale che garantiscono il valore abilitante del titolo finale.

L'esame del progetto formativo deve evidenziare la coerenza tra l'ordinamento didattico e il regolamento didattico (che evidenzia in che modo gli insegnamenti previsti nel regolamento didattico consentano il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dall'ordinamento). L'articolazione del regolamento didattico consente inoltre di capire quanti curriculum sono attivati e la loro effettiva sostenibilità e coerenza con le caratteristiche dell'ordinamento e con i docenti effettivamente impegnati nel corso.

Le caratteristiche del piano di studio o dei piani di studio proposti consentono di capire che tipo di articolazione di dettaglio consente il corso di studio a livello di carriera dello studente.

D.CDS.1.3.2 - Sono adeguatamente specificate la struttura del CdS e l'articolazione in ore/CFU della didattica erogativa (DE), interattiva (DI) e di attività in autoapprendimento.

Questo aspetto da considerare non è necessariamente riferito ai soli CdS integralmente/prevalentemente a distanza di atenei telematici in quanto la distinzione fra DE, DI e autoapprendimento potrebbe essere presente in qualsiasi CdS.

Parlando di didattica erogativa (DE) si può fare riferimento sia a una didattica erogata in presenza, sia a una didattica erogata a distanza (TEL-DE) utilizzando ambienti e sistemi telematici.

Parlando di didattica interattiva (TI) si può fare riferimento ad attività interattive e collaborative svolte in presenza e/o ad attività interattive e collaborative svolte a distanza (TEL-DI) erogata sotto forma di *e-tivity*.

Punto di attenzione D.CDS.1.4 - Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento

Aspetti da considerare:

D.CDS.1.4.2 - Le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti, sono coerenti con i singoli obiettivi formativi e adeguate

ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Le modalità di verifica degli insegnamenti sono comunicate e illustrate agli studenti.

Le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti comprendono anche i criteri adottati per la graduazione dei voti.

Le modalità di verifica degli insegnamenti sono comunicate e illustrate agli studenti sia nelle schede degli insegnamenti, sia dal docente all'inizio delle lezioni.

D.CDS.1.4.3 - Le modalità di svolgimento della prova finale sono chiaramente definite e illustrate agli studenti.

Nelle modalità di svolgimento della prova finale vanno verificate anche le procedure adottate per l'attribuzione del voto di laurea.

Sotto-ambito D.CDS.2 - L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio (CdS)

Punto di attenzione D.CDS.2.5 - Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento

Aspetto da considerare D.CDS.2.5.1 - Il CdS attua la pianificazione e il monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento e della prova finale.

Per pianificazione delle prove di apprendimento si intende la programmazione adeguatamente anticipata delle date di esame dei diversi insegnamenti da parte del CdS al fine di consentire una corretta pianificazione dello studio da parte degli studenti ed evitare sovrapposizioni di date.

Il CdS monitora le date delle sessioni d'esame per rilevare eventuali disallineamenti temporali tra la pianificazione e l'effettuazione delle verifiche di apprendimento.

Il CdS monitora i risultati delle verifiche di apprendimento degli insegnamenti per il miglioramento continuo dei metodi di valutazione e di tutto il percorso formativo.

Sotto-ambito D.CDS.4 - Riesame e miglioramento del CdS

Punto di attenzione D.CDS.4.1 - Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS

Aspetti da considerare:

D.CDS.4.1.1 - Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate anche in funzione dell'aggiornamento periodico dei profili formativi.

Con riferimento alle parti interessate si veda quanto già riportato all'aspetto da considerare D.CDS.1.1.2

Gli interlocutori esterni possono essere individuati in stakeholder, Ministero, ANVUR, Regione, altri Atenei, etc. con i quali il CdS si relaziona per i suoi compiti istituzionali.

D.CDS.4.1.2 - Docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo possono rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento.

È da considerarsi una buona prassi la presenza di sistemi informatici per la raccolta e la gestione di osservazioni e proposte di miglioramento da parte di docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo e studenti/dottorandi.

D.CDS.4.1.3 - Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati e accorda credito e visibilità alle considerazioni complessive della CPDS e di altri organi di AQ.

D.CDS.4.1.4 - Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che queste siano loro facilmente accessibili.

È da considerarsi una buona prassi la presenza di sistemi informatici per la raccolta e la gestione dei reclami da parte degli studenti.

D.CDS.4.1.5 - Il CdS analizza sistematicamente i problemi rilevati, le loro cause e definisce azioni di miglioramento ove necessario.

Punto di attenzione D.CDS.4.2 - Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS

Aspetto da considerare D.CDS.4.2.1 - Il CdS organizza attività collegiali dedicate alla revisione degli obiettivi e dei percorsi formativi, dei metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale delle verifiche di apprendimento e delle attività di supporto.

Il CdS deve tenere traccia e dare evidenza formale delle analisi sviluppate e delle decisioni assunte nell'ambito delle attività collegiali.

Quadro B1.c - Articolazione didattica on-line (solo per i corsi erogati in modalità a distanza)

In questo sotto-Quadro, la cui compilazione è prevista solo per i corsi erogati in modalità a distanza, è necessario che, nella presentazione dell'offerta formativa, siano resi disponibili:

- l'elenco completo degli insegnamenti previsti dal piano dell'offerta formativa;
- l'articolazione didattica per CFU e la relativa distribuzione in termini di ore e tipologie d'attività formativa previste, suddivise per didattica erogata (lezioni in presenza, lezioni videoregistrate, ambienti multimediali attivi); erogazione integrativa (*e-tivity*, partecipazioni a discussioni, attività collaborative, studi di caso, esercizi reali); didattica interattiva; autoapprendimento (tempo e materiali di studio previsti);
- metodologia - valutazione adottata (sommativa/formativa);
- attività/risorsa correlata;
- suddivisione in unità didattiche o moduli o eventuale rappresentazione grafica (albero dei contenuti, mappa concettuale).

Se già disponibile, inserire il *link* attivo alle singole risorse/contenuti/attività, altrimenti indicare entro quando saranno disponibili.

Quadro B1.d - Modalità di interazione prevista (solo per i corsi erogati in modalità a distanza).

In questo sotto-Quadro, la cui compilazione è prevista solo per i corsi erogati in modalità a distanza, è necessario illustrare la modalità con cui:

- si sviluppano l'interazione didattica e il processo di interazione, comunicazione, monitoraggio, motivazione e coinvolgimento degli studenti;
- si garantisce la *tutorship*.

Quadro B2 - Calendario e orario delle attività formative e date delle prove di verifica

Il Quadro B2 è suddiviso in tre sotto-quadri all'interno dei quali sono inseriti i link (di cui è sempre importante verificare il funzionamento) alle pagine del sito web del CdS (o di Ateneo) in cui sono riportate le informazioni relative a:

Quadro B2.a - Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative.

Quadro B2.b - Calendario degli esami di profitto.

Quadro B2.c - Calendario sessioni della prova finale.

Sotto-ambiti, Punti di Attenzione e Aspetti da considerare del modello AVA 3

Sotto-ambito D.CDS.2 - L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio (CdS)

Punto di attenzione D.CDS.2.5 - Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento

Aspetto da considerare D.CDS.2.5.1 - Il CdS attua la pianificazione e il monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento e della prova finale.

Per pianificazione delle prove di apprendimento si intende la programmazione adeguatamente anticipata delle date di esame dei diversi insegnamenti da parte del CdS al fine di consentire una corretta pianificazione dello studio da parte degli studenti ed evitare sovrapposizioni di date.

Il CdS monitora le date delle sessioni d'esame per rilevare eventuali disallineamenti temporali tra la pianificazione e l'effettuazione delle verifiche di apprendimento.

Il CdS monitora i risultati delle verifiche di apprendimento degli insegnamenti per il miglioramento continuo dei metodi di valutazione e di tutto il percorso formativo.

Sotto-ambito D.CDS.4 - Riesame e miglioramento del CdS

Punto di attenzione D.CDS.4.1 - Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS

Aspetti da considerare:

D.CDS.4.1.2 - Docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo possono rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento.

È da considerarsi una buona prassi la presenza di sistemi informatici per la raccolta e la gestione di osservazioni e proposte di miglioramento da parte di docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo e studenti/dottorandi.

D.CDS.4.1.3 - Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati e accorda credito e visibilità alle considerazioni complessive della CPDS e di altri organi di AQ.

D.CDS.4.1.4 - Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che queste siano loro facilmente accessibili.

È da considerarsi una buona prassi la presenza di sistemi informatici per la raccolta e la gestione dei reclami da parte degli studenti.

Punto di attenzione D.CDS.4.2 - Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS

Aspetto da considerare D.CDS.4.2.1 - Il CdS organizza attività collegiali dedicate alla revisione degli obiettivi e dei percorsi formativi, dei metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale delle verifiche di apprendimento e delle attività di supporto.

Il CdS deve tenere traccia e dare evidenza formale delle analisi sviluppate e delle decisioni assunte nell'ambito delle attività collegiali.

Quadro B3 - Docenti titolari di insegnamento

Questo Quadro si compila automaticamente acquisendo dal sistema GOMP, opportunamente alimentato dalle strutture didattiche, i dati relativi agli insegnamenti dell'offerta programmata di cui si prevede l'attivazione nell'anno accademico a cui si riferisce la SUA-CdS. Si noti che, di conseguenza, salvo casi particolari, compaiono solo gli insegnamenti del primo anno.

Ogni insegnamento è accompagnato dal *link* alla scheda dell'insegnamento presente sul sito di Ateneo - da cui è possibile accedere al programma e alla bibliografia - e dal *link* al curriculum del docente titolare. Per questo motivo è necessario che le strutture responsabili dei CdS si accertino che tutti i curricula dei docenti siano pubblicati e che tutti i programmi dei corsi, con le relative schede informative, siano correttamente caricati e aggiornati periodicamente.

Sotto-ambiti, Punti di Attenzione e Aspetti da considerare del modello AVA 3

Sotto-ambito D.CDS.3 - La gestione delle risorse nel CdS

Punto di attenzione D.CDS.3.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor.

Aspetti da considerare:

D.CDS.3.1.1 - I docenti e le figure specialistiche sono adeguati, per numero e qualificazione, a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione anche delle attività formative

professionalizzanti e dei tirocini) del CdS, tenuto conto sia dei contenuti culturali e scientifici che dell'organizzazione didattica e delle modalità di erogazione.

Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi.

La valutazione di questo aspetto da considerare fa riferimento alla numerosità, articolazione e qualificazione dell'intero corpo docente, dando per scontato che i requisiti di legge della docenza di riferimento siano rispettati.

Per la valutazione di tale aspetto si considera, come indicatore di qualità, per tutti i CdS, una quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti la classe pari a 2/3 del totale.

D.CDS.3.1.2 - I tutor sono adeguati, per numero, qualificazione e formazione, tipologia di attività a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione) del CdS, tenuto conto dei contenuti culturali e scientifici, delle modalità di erogazione e dell'organizzazione didattica.

Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi.

Per i CdS che erogano didattica totalmente o prevalentemente a distanza, è da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso del titolo di Dottore di Ricerca, con valore di riferimento pari a 2/3 del totale.

D.CDS.3.1.3 - Nell'assegnazione degli insegnamenti, viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti.

La responsabilità dell'assegnazione degli insegnamenti può essere del CdS e/o del Dipartimento, in funzione del modello organizzativo adottato dall'Ateneo.

Il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti viene accertato attraverso il curriculum del docente.

D.CDS.3.1.4 - Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza sono precisati il numero, la tipologia e le competenze dei tutor e sono definite modalità di selezione coerenti con i profili indicati.

Secondo quanto previsto dal DM 1059/2013 per i tre livelli di tutor.

D.CDS.3.1.5 - Il CdS promuove, incentiva e monitora la partecipazione di docenti e/o tutor a iniziative di formazione, crescita e aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche a supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività formative svolte in presenza e a distanza, nel rispetto delle diversità disciplinari.

Le iniziative di formazione e aggiornamento didattico dei docenti e dei tutor possono essere organizzate dall'Ateneo, dai Dipartimenti e dai CdS, secondo il modello organizzativo adottato dall'Ateneo.

Nota bene: gli “aspetti da considerare” per questo Punto di attenzione sono significativi e delicati e richiedono una riflessione sostanziale, che va al di là della compilazione della Scheda SUA-CdS. La descrizione di requisiti e punti di attenzione viene quindi riportata per memoria. Peraltro, in questo caso, non essendo presente un campo descrittivo, non è nemmeno possibile indicare gli aspetti (iniziative, stati di fatto, ...) che sussistono e contribuiscono al soddisfacimento dei requisiti.

Quadro B4 - Infrastrutture

In questo Quadro vengono inserite informazioni dettagliate sulle infrastrutture a disposizione del CdS. Il Quadro è composto da sei parti, che riguardano:

- **Quadro B4 - Aule**

Indicare un *link* ad un file pdf contenente l'elenco delle sole aule che compaiono nell'orario del CdS, oppure un *link* ad una pagina del sito web del Dipartimento dove sono elencate le aule. Nel caso di condivisione di aule con altri corsi di studio, si includano nel file indicazioni sui corsi con cui avviene tale condivisione sulla frazione di utilizzo.

- **Quadro B4 - Laboratori e aule informatiche**

Indicare solo quanto a disposizione degli studenti del CdS.

- **Quadro B4 - Sale studio**

Indicare solo quelle utilizzabili in prossimità del luogo o dei luoghi dove gli studenti frequentano il CdS.

- **Quadro B4 - Biblioteche**

Indicare solo quelle contenenti materiali specifici di supporto al CdS, eventualmente con una breve descrizione, che faccia riferimento all'intero Sistema Bibliotecario di Ateneo.

- **Quadro B4 - Infrastrutture tecnologiche – Requisiti delle soluzioni tecnologiche**

Inserire una breve descrizione della/e piattaforma/e tecnologica/e utilizzata/e per la didattica e delle modalità di utilizzo da parte di docenti e studenti.

- **Quadro B4 - Infrastruttura tecnologica – Contenuti multimediali**

Inserire una breve descrizione della tipologia di contenuti multimediali utilizzati per l'attività didattica.

In questi campi non è consentito inserire parti di testo, ma si possono inserire *link* a pagine web o documenti in pdf. L'Area Didattica trasmette annualmente alle strutture dipartimentali i dati aggiornati relativi al Quadro B4.

N.B.: È necessario monitorare il costante aggiornamento di tali campi, attraverso il sito web del CdS.

Sotto-ambiti, Punti di Attenzione e Aspetti da considerare del modello AVA 3

Sotto-ambito D.CDS.3 - La gestione delle risorse nel CdS

Punto di attenzione D.CDS.3.2 - Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

Aspetti da considerare:

D.CDS.3.2.1 - Sono disponibili adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica.

Aule, biblioteche, spazi studio, laboratori didattici e di ricerca, ausili didattici, infrastrutture IT, risorse finanziarie se assegnate ai singoli CdS in funzione del modello organizzativo adottato dall'Ateneo.

Per tutti i CdS professionalizzanti questo aspetto da considerare fa riferimento anche alle strutture esterne convenzionate.

D.CDS.3.2.2 - Il personale e i servizi di supporto alla didattica messi a disposizione del CdS assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS.

Questo aspetto da considerare va analizzato solo se il CdS ha una dotazione di personale assegnato. Gli interlocutori esterni possono essere individuati in stakeholder, Ministero, ANVUR, Regione, altri Atenei, etc. con i quali il CdS si relaziona per i suoi compiti istituzionali.

D.CDS.3.2.3 - È disponibile una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività formative del CdS, corredata da responsabilità e obiettivi.

D.CDS.3.2.4 - Il CdS promuove, sostiene e monitora la partecipazione del personale tecnico-amministrativo di supporto al CdS alle attività di formazione e aggiornamento organizzate dall'Ateneo.

I servizi includono, ad esempio, siti web e altri strumenti di comunicazione adottati dal CdS, segreteria didattica, segreteria studenti, servizi di orientamento, counseling, sportello reclami, etc.

D.CDS.3.2.5 - I servizi per la didattica messi a disposizione del CdS risultano facilmente fruibili dai docenti e dagli studenti e ne viene verificata l'efficacia da parte dell'Ateneo.

Sotto-ambito D.CDS.4 - Riesame e miglioramento del CdS

Punto di attenzione D.CDS.4.2 - Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS

Aspetto da considerare D.CDS.4.2.1 - Il CdS organizza attività collegiali dedicate alla revisione degli obiettivi e dei percorsi formativi, dei metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale delle verifiche di apprendimento e delle attività di supporto.

Il CdS deve tenere traccia e dare evidenza formale delle analisi sviluppate e delle decisioni assunte nell'ambito delle attività collegiali.

Nota bene: ancora una volta, i requisiti descritti nel Quadro appena mostrato richiedono azioni che vanno al di là della compilazione della SUA-CdS. È opportuno nella scheda indicare tutti gli aspetti (iniziative, stati di fatto, ...) che sussistono e contribuiscono al soddisfacimento dei requisiti.

Quadro B5 - Servizi di contesto

I sotto-quadri in cui è suddiviso il Quadro B5 presentano i servizi di informazione, assistenza e sostegno a disposizione degli studenti per facilitare il loro avanzamento negli studi.

Vengono qui inseriti i *link* ai principali servizi attivati dall'Ateneo, come il Gruppo di Lavoro per l'Orientamento di Ateneo (GLOA), le Giornate di Vita Universitaria (GVU), Orientarsi a Roma Tre, JobSOUL (Sistema Orientamento Università Lavoro), Uffici per la Mobilità internazionale, Centro linguistico di Ateneo (CLA).

N.B.: È opportuno indicare anche ulteriori iniziative e servizi attivati a livello di Dipartimento o di CdS, nonché eventuali commissioni o delegati che ne siano responsabili.

Per ogni sotto-Quadro è quindi opportuno fare riferimento alle iniziative di Ateneo (su cui l'Area Didattica trasmette annualmente le informazioni utili), ma è anche necessario riportare quelle proprie del Dipartimento e del CdS.

Il Quadro è composto da sei parti, che riguardano:

- **Quadro B5 - Orientamento in ingresso**

Specificare le azioni di orientamento svolte dall'Ateneo e dal CdS. Per le azioni di Ateneo, riportare o rielaborare le informazioni fornite dall'Ufficio Didattica, enfatizzando le attività di rilevanza specifica per il CdS.

- **Quadro B5 - Orientamento e tutorato in itinere**

Utilizzare come spunto le informazioni trasmesse dall'Ufficio Didattica.

In particolare, segnalare le attività di tutorato cui gli studenti possono accedere per:

- la scelta delle discipline opzionali e delle ulteriori attività formative;
- eventuali periodi di studio all'estero con programmi di mobilità studentesca;
- chiarimenti e consigli in merito al corretto ed ordinato svolgimento delle attività di ricerca e studio.

Segnalare le attività di supporto per studenti con esigenze specifiche (fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli, ecc.).

- **Quadro B5 - Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage)**

Specificare se il CdS prevede tirocini curriculari obbligatori e le relative modalità di svolgimento.

Indicare eventuali enti e strutture con i quali il CdS ha attivato convenzioni per tirocini.

Utilizzare come spunto le informazioni trasmesse dall'Ufficio Didattica.

- **Quadro B5 - Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti**

In questo campo devono essere descritte le iniziative del corso di studi volte a promuovere la mobilità internazionale e deve essere riportato l'elenco delle convenzioni per la mobilità internazionale (che viene peraltro inserito dagli uffici di Ateneo – i corsi di studio sono invitati a verificarne correttezza e completezza).

Utilizzare come spunto anche le informazioni trasmesse dall'Ufficio Didattica.

- **Quadro B5 - Accompagnamento al lavoro**

Utilizzare come spunto le informazioni trasmesse dall'Ufficio Didattica.

Indicare eventuali stage, tirocini, corsi abilitanti attivati dal CdS e/o dal Dipartimento espressamente orientati all'accompagnamento al mondo del lavoro.

- **Quadro B5 - Eventuali altre iniziative**

Segnalare eventuali ulteriori iniziative mirate a favorire i contatti degli studenti e dei laureati con il territorio e con il mondo del lavoro attraverso esperienze concrete (accordi formativi, progetti di alternanza scuola lavoro, ecc.).

Sotto-ambiti, Punti di Attenzione e Aspetti da considerare del modello AVA 3

Sotto-ambito D.CDS.2 - L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio (CdS)

Punto di attenzione D.CDS.2.1 – Orientamento e tutorato

Aspetti da considerare:

D.CDS.2.1.1 - Le attività di orientamento in ingresso e in itinere favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti.

Le attività di orientamento in ingresso e in itinere si possono svolgere con differenti modalità sia a livello di Ateneo, sia a livello di CdS, dando adeguata diffusione sulle pagine web dell'Ateneo.

D.CDS.2.1.2 - Le attività di tutorato aiutano gli studenti nello sviluppo della loro carriera e a operare scelte consapevoli, anche tenendo conto degli esiti del monitoraggio delle carriere.

Le attività di tutorato si possono svolgere con differenti modalità in funzione delle politiche di tutorato dell'Ateneo e delle iniziative conseguentemente adottate sia a livello di Ateneo, sia a livello di CdS.

D.CDS.2.1.3 - Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali.

Le attività di accompagnamento al mondo del lavoro si possono svolgere con differenti modalità in funzione delle politiche di accompagnamento al mondo del lavoro dell'Ateneo e delle iniziative conseguentemente adottate sia a livello di Ateneo, sia a livello di CdS. Sono da considerarsi buone prassi le attività di orientamento condotte dalle Scuole di Specializzazione e dai Collegi di Dottorato per gli studenti dell'ultimo anno di CdS Magistrali per favorire la partecipazione ai bandi di ammissione.

Punto di attenzione D.CDS.2.3 –Metodologie didattiche e percorsi flessibili

Aspetti da considerare:

D.CDS.2.3.1 - L'organizzazione didattica del CdS crea i presupposti per l'autonomia dello studente e l'acquisizione delle competenze e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei docenti e dei tutor.

L'autonomia riguarda le scelte, l'apprendimento critico e l'organizzazione dello studio.

D.CDS.2.3.2 - Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti.

D.CDS.2.3.3 - Sono presenti iniziative dedicate agli studenti con esigenze specifiche.

Ad esempio, studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, sportivi, con figli piccoli, etc.

D.CDS.2.3.4 - Il CdS favorisce l'accessibilità di tutti gli studenti, in particolare quelli con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES), alle strutture e ai materiali didattici.

L'autonomia riguarda le scelte, l'apprendimento critico e l'organizzazione dello studio.

Punto di attenzione D.CDS.2.4 – Internazionalizzazione della didattica.

Aspetti da considerare:

D.CDS.2.4.1 - Il CdS promuove il potenziamento della mobilità degli studenti, anche tramite iniziative a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero.

D.CDS.2.4.2 - Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, il CdS cura la dimensione internazionale della didattica, favorendo la presenza di docenti e/o studenti stranieri e/o prevedendo rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con Atenei stranieri.

Sotto-ambito D.CDS.3 - La gestione delle risorse nel CdS

Punto di attenzione D.CDS.3.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica.

Aspetti da considerare:

D.CDS.3.2.1 - Sono disponibili adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica.

Aule, biblioteche, spazi studio, laboratori didattici e di ricerca, ausili didattici, infrastrutture IT, risorse finanziarie se assegnate ai singoli CdS in funzione del modello organizzativo adottato dall'Ateneo.

Per tutti i CdS professionalizzanti questo aspetto da considerare fa riferimento anche alle strutture esterne convenzionate.

D.CDS.3.2.2 - Il personale e i servizi di supporto alla didattica messi a disposizione del CdS assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS.

Questo aspetto da considerare va analizzato solo se il CdS ha una dotazione di personale assegnato. Gli interlocutori esterni possono essere individuati in stakeholder, Ministero, ANVUR, Regione, altri Atenei, etc. con i quali il CdS si relaziona per i suoi compiti istituzionali.

D.CDS.3.2.3 - È disponibile una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività formative del CdS, corredata da responsabilità e obiettivi.

D.CDS.3.2.4 - Il CdS promuove, sostiene e monitora la partecipazione del personale tecnico-amministrativo di supporto al CdS alle attività di formazione e aggiornamento organizzate dall'Ateneo.

I servizi includono, ad esempio, siti web e altri strumenti di comunicazione adottati dal CdS, segreteria didattica, segreteria studenti, servizi di orientamento, counseling, sportello reclami, etc.

D.CDS.3.2.5 - I servizi per la didattica messi a disposizione del CdS risultano facilmente fruibili dai docenti e dagli studenti e ne viene verificata l'efficacia da parte dell'Ateneo.

Sotto-ambito D.CDS.4 - Riesame e miglioramento del CdS

Punto di attenzione D.CDS.4.1 - *Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS*

Aspetti da considerare:

D.CDS.4.1.1 - Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate anche in funzione dell'aggiornamento periodico dei profili formativi.

Gli interlocutori esterni possono essere individuati in stakeholder, Ministero, ANVUR, Regione, altri Atenei, etc. con i quali il CdS si relaziona per i suoi compiti istituzionali.

D.CDS.4.1.2 - Docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo possono rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento.

È da considerarsi una buona prassi la presenza di sistemi informatici per la raccolta e la gestione di osservazioni e proposte di miglioramento da parte di docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo e studenti/dottorandi.

D.CDS.4.1.3 - Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati e accorda credito e visibilità alle considerazioni complessive della CPDS e di altri organi di AQ.

D.CDS.4.1.4 - Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che queste siano loro facilmente accessibili.

È da considerarsi una buona prassi la presenza di sistemi informatici per la raccolta e la gestione dei reclami da parte degli studenti.

D.CDS.4.1.5 - Il CdS analizza sistematicamente i problemi rilevati, le loro cause e definisce azioni di miglioramento ove necessario.

Nota bene: ancora una volta, i requisiti descritti nel Quadro appena mostrato richiedono azioni che vanno al di là della compilazione della SUA-CdS. È opportuno nella scheda indicare tutti gli aspetti (iniziative, stati di fatto, ...) che sussistono e contribuiscono al soddisfacimento dei requisiti. Ad esempio, per il sotto-ambito D.CDS.4 si può illustrare brevemente il sistema di qualità (autovalutazione e azioni conseguenti) e dimostrare come alle attività di autovalutazione conseguano azioni di miglioramento.

Quadro B6 - Opinioni studenti

Il Quadro presenta i risultati della ricognizione sull'efficacia del processo formativo percepita dagli studenti, relativamente ai singoli insegnamenti e all'organizzazione annuale del CdS.

Riguardo agli studenti, riportare i dati relativi ai risultati della rilevazione delle OPIS del CdS.

In questo Quadro i dati vanno solo descritti e non commentati. Commenti, analisi e proposte correttive/migliorative andranno inserite nei commenti alle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) e nei Rapporti di Riesame Ciclico (RRC).

Quadro B7 - Opinioni dei laureati

Il Quadro presenta i risultati della ricognizione sulla efficacia complessiva del processo formativo del CdS percepita dai laureati.

Riportare i dati relativi agli indicatori ANVUR, reperibili nella Scheda di Monitoraggio Annuale, iC25 (Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS) e iC18 (Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio) confrontati con le medie di area geografica e nazionali dei corsi della stessa classe. Allegare inoltre il prospetto “Supporto alla compilazione della Scheda Unica Annuale”, fornito dall’Area Sistemi Informativi di Ateneo attraverso il *Portale statistico per le procedure di Autovalutazione - Valutazione - Accredimento (AVA)* (<https://dgasi.uniroma3.it/moduli/ava/>), nella sezione “Dati rilevati da enti/organismi esterni/Indicatori AlmaLaurea, ANVUR.

In questo Quadro i dati vanno solo riportati e non commentati. Commenti, analisi e proposte correttive/migliorative andranno inserite nei commenti alle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) e nei Rapporti di Riesame Ciclico (RRC).

Sotto-ambiti, Punti di Attenzione e Aspetti da considerare del modello AVA 3

Sotto-ambito D.CDS.4 - Riesame e miglioramento del CdS

Punto di attenzione D.CDS.4.1 - Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS

Aspetti da considerare:

D.CDS.4.1.1 - Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate anche in funzione dell’aggiornamento periodico dei profili formativi.

Gli interlocutori esterni possono essere individuati in stakeholder, Ministero, ANVUR, Regione, altri Atenei, etc. con i quali il CdS si relaziona per i suoi compiti istituzionali.

D.CDS.4.1.2 - Docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo possono rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento.

È da considerarsi una buona prassi la presenza di sistemi informatici per la raccolta e la gestione di osservazioni e proposte di miglioramento da parte di docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo e studenti/dottorandi.

D.CDS.4.1.3 - Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati e accorda credito e visibilità alle considerazioni complessive della CPDS e di altri organi di AQ.

D.CDS.4.1.4 - Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che queste siano loro facilmente accessibili.

È da considerarsi una buona prassi la presenza di sistemi informatici per la raccolta e la gestione dei reclami da parte degli studenti.

D.CDS.4.1.5 - Il CdS analizza sistematicamente i problemi rilevati, le loro cause e definisce azioni di miglioramento ove necessario.

Punto di attenzione D.CDS.4.2 - Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS

Aspetti da considerare:

D.CDS.4.2.1 - Il CdS organizza attività collegiali dedicate alla revisione degli obiettivi e dei percorsi formativi, dei metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale delle verifiche di apprendimento e delle attività di supporto.

Il CdS deve tenere traccia e dare evidenza formale delle analisi sviluppate e delle decisioni assunte nell'ambito delle attività collegiali.

D.CDS.4.2.3 - Il CdS analizza e monitora sistematicamente i percorsi di studio, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.

D.CDS.4.2.6 - Il CdS definisce e attua azioni di miglioramento sulla base delle analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori del sistema AQ, ne monitora l'attuazione e ne valuta l'efficacia (Nucleo di Valutazione, Presidio della Qualità, CPDS, Gruppo di Riesame, docenti, personale tecnico-amministrativo, studenti, parti interessate, etc.).

Nota bene: anche in questo caso, i requisiti descritti nel Quadro appena mostrato richiedono azioni che vanno al di là della compilazione della SUA-CdS. È opportuno nella scheda indicare tutti gli aspetti (iniziative, stati di fatto, ...) che sussistono e contribuiscono al soddisfacimento dei requisiti. Anche in questo caso, come per il Quadro B5, è utile fare riferimento al sistema di qualità.

SEZIONE C – RISULTATI DELLA FORMAZIONE

Questa Sezione risponde alla domanda *“In quale misura sono stati raggiunti gli obiettivi proposti?”*.

La Sezione si compone complessivamente di tre quadri e fornisce i **risultati della formazione**. I dati e le informazioni riportate nei quadri illustrano i risultati degli studenti nei loro aspetti quantitativi (dati d'ingresso, di percorso e d'uscita) nonché l'efficacia degli studi seguiti ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro.

Le informazioni ritraibili da tale Sezione sono prioritariamente rivolte all'ANVUR e ai futuri studenti. In tutti i quadri devono essere indicate le fonti dei dati riportati.

- Il Quadro C1 espone i risultati dell'osservazione dei dati statistici sugli studenti iscritti: numerosità, provenienza, percorso effettivamente seguito lungo gli anni del CdS, durata complessiva degli studi fino al conferimento del titolo;
- il Quadro C2 espone le statistiche d'ingresso dei laureati nel mondo del lavoro;
- il Quadro C3 espone i risultati della ricognizione delle opinioni di enti e/o aziende - che si offrono di ospitare, o hanno ospitato, almeno uno studente per stage/tirocinio - sull'efficacia del processo formativo seguito dallo studente sia con riguardo ai singoli insegnamenti che al CdS nel suo complesso (in particolare, si chiede di esplicitare con chiarezza i punti di forza e le aree di miglioramento).

Quadro C1 - Dati di ingresso, di percorso e di uscita

Il Quadro espone i risultati dell'osservazione dei dati statistici sugli studenti: la loro numerosità, provenienza, percorso lungo gli anni del CdS, durata complessiva degli studi fino al conferimento del titolo.

Riportare una sintesi dei dati dell'ultimo triennio presenti nella SMA del CdS, confrontati con le medie di area geografica e nazionali dei corsi della stessa classe.

In questo Quadro i dati vanno solo riportati e non commentati. Commenti, analisi e proposte correttive/migliorative andranno inserite nei commenti alle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) e nei Rapporti di Riesame Ciclico (RRC).

Quadro C2 - Efficacia esterna

I dati contenuti in questo Quadro fanno riferimento alle indagini AlmaLaurea sul Profilo occupazionale dei laureati.

In questo Quadro i dati devono essere solo riportati e non commentati. Commenti, analisi, proposte concrete di iniziative correttive/migliorative, andranno inseriti in altri documenti chiave, quali i commenti alla Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA), Relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS), Rapporto di Riesame Ciclico (RRC).

Quadro C3 - Opinioni enti e imprese con accordi di stage/tirocinio curriculare o extra curriculare

In questo Quadro sono riportate le opinioni e i commenti di enti/aziende che hanno ospitato studenti per stage/tirocinio, relativamente a punti di forza e aree di miglioramento nella preparazione dello studente.

Sotto-ambiti, Punti di Attenzione e Aspetti da considerare del modello AVA 3

Sotto-ambito D.CDS.4 - Riesame e miglioramento del CdS

Punto di attenzione D.CDS.4.1 - Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS.

Aspetti da considerare:

D.CDS.4.1.1 - Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate anche in funzione dell'aggiornamento periodico dei profili formativi.

Gli interlocutori esterni possono essere individuati in stakeholder, Ministero, ANVUR, Regione, altri Atenei, etc. con i quali il CdS si relaziona per i suoi compiti istituzionali.

D.CDS.4.2.2 - Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata tenendo in considerazione i progressi della scienza e dell'innovazione didattica, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Corso di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione.

I cicli di studio successivi al CdS in esame e appartenenti al medesimo Ateneo costituiscono a tutti gli effetti, parti interessate in quanto accolgono come studenti in ingresso gli studenti in uscita del CdS in esame.

Nota bene: anche in questo caso, i requisiti descritti nel Quadro appena mostrato richiedono azioni che vanno al di là della compilazione della SUA-CdS. È opportuno nella scheda indicare tutti gli aspetti (iniziative, stati di fatto, ...) che sussistono e contribuiscono al soddisfacimento dei requisiti.

SEZIONE D – ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA QUALITÀ

Tale Sezione è di natura riservata (non viene resa pubblica sul portale *University*) ed è accessibile solo ai soggetti/organismi abilitati dal sistema, come ad esempio il Coordinatore del CdS oppure la Commissione di esperti (CEV) per l'intera durata del periodo di valutazione ai fini dell'accreditamento iniziale e periodico del CdS.

La Sezione si compone complessivamente di sei quadri e fornisce informazioni **sull'organizzazione e gestione della qualità** del CdS.

Quadro D1 - Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo

In tale Quadro vengono descritte la struttura organizzativa, i ruoli e le responsabilità per la gestione della qualità sia a livello di Ateneo che delle sue articolazioni interne, con l'indicazione degli uffici preposti alle diverse funzioni connesse alla conduzione dei CdS anche in funzione di quanto previsto dai singoli quadri della SUA-CdS. Può essere pertanto allegato a questo quadro il [*Manuale della Qualità*](#) di Ateneo.

Quadro D2 - Organizzazione e responsabilità della AQ a livello di Corso di Studio

In tale Quadro vengono descritte la struttura organizzativa preposta all'AQ a livello di CdS, e specificamente gli organi coinvolti nel processo e la relativa composizione (in termini di ruoli e nominativi), le responsabilità e le competenze nonché le cadenze tipiche di riunione di ciascun organo.

A livello esemplificativo, tra gli organi possono individuarsi (si sottolinea che le indicazioni riportate per alcuni ruoli – denominazione, competenze, ecc. – potrebbero essere oggetto di diversa contestualizzazione nei singoli CdS in funzione del modello organizzativo adottato):

- il Presidente/Coordinatore del CdS, che sovrintende le attività del CdS ed ha il compito di monitorare il regolare svolgimento delle attività didattiche, nonché di verificare il pieno assolvimento dei compiti istituzionali da parte dei singoli docenti;
- il Consiglio del CdS (corrispondente all'organo didattico di cui all'art. 2, comma 1, lettera j) del [*Regolamento didattico di Ateneo*](#)), che collabora al buon funzionamento dei processi di AQ del CdS ed approva formalmente la progettazione del CdS, il commento alla SMA e il RRC, nonché esamina la Relazione finale della CPDS pianificando le conseguenti azioni da adottare e svolgendo funzione propositiva nei confronti del Consiglio del Dipartimento;
- la CPDS, che può qualificarsi come osservatorio permanente sull'AQ delle attività didattiche, ed è quindi preposta al monitoraggio delle attività formative svolte dall'Ateneo nonché della qualità della didattica e dei servizi resi agli studenti da parte dei docenti e delle strutture;
- i Referenti per l'Assicurazione della Qualità, a livello di singolo CdS o di gruppi di CdS affini, che hanno il compito di monitorare l'espletamento dei processi atti a garantire la qualità e il buon andamento dei CdS e di interfacciarsi con i diversi organismi e uffici preposti al funzionamento dei CdS medesimi. Spetta, in particolare, ai Referenti AQ la verifica della corretta e regolare attuazione, da parte dei CdS, degli indirizzi espressi dagli organi di governo dell'Ateneo nonché dal PQA, in tema di politica della qualità;

- il Gruppo di Riesame (GdR), incaricato di redigere i commenti alla SMA e il RRC (tramite il quale si analizza in modo approfondito il CdS e si evidenziano i punti di forza e le possibilità di miglioramento).

Si sottolinea che ciascun CdS, nell'ambito della sua autonomia e del modello organizzativo adottato dal Dipartimento di riferimento, può istituire Commissioni/Gruppi di lavoro al fine di gestire al meglio la progettazione e l'erogazione del corso, nonché per sviluppare le attività di autovalutazione, riesame e miglioramento previste dal sistema AVA.

Quadro D3 - Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative

In questo Quadro devono elencarsi le attività pianificate dal CdS ai fini della gestione dell'AQ, con specifica indicazione di modalità e tempistiche di attuazione.

Si suggerisce di caricare in tale Quadro il documento *Offerta formativa dell'Ateneo per l'a.a. X/X+1 e assicurazione della qualità nella didattica: calendarizzazione dei procedimenti*, approvato dal Senato Accademico.

Qualora i singoli CdS prevedano attività finalizzate alla gestione dell'AQ, aggiuntive rispetto a quelle indicate nel documento appena richiamato, si suggerisce di descriverle brevemente inserendole in uno specifico file pdf.

Quadro D4 - Riesame annuale

In questo Quadro occorre specificare i modi e i tempi di attuazione delle attività di autovalutazione, come programmate dall'Ateneo e dal Dipartimento. I risultati delle attività di riesame (commento alla SMA, che dal 2017 ha sostituito il Rapporto di Riesame Annuale, ed eventuali RRC) non devono essere riportati testualmente nel Quadro, ma allegati in formato pdf attraverso l'apposita funzione di caricamento del file (per la redazione delle SMA e dei RRC, si vedano le specifiche Linee guida predisposte dal PQA).

Sotto-ambiti, Punti di Attenzione e Aspetti da considerare del modello AVA 3

NOTA BENE: Questi requisiti non si riferiscono alla compilazione del Quadro D4, bensì alle stesure della SMA e del Rapporto di Riesame Ciclico, per le quali si rimanda alle specifiche Linee guida predisposte dal PQA

Sotto-ambito D.CDS.4 - Riesame e miglioramento del CdS

Punto di attenzione D.CDS.4.1 - Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS

Aspetti da considerare:

D.CDS.4.1.1 - Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate anche in funzione dell'aggiornamento periodico dei profili formativi.

Gli interlocutori esterni possono essere individuati in stakeholder, Ministero, ANVUR, Regione, altri Atenei, etc. con i quali il CdS si relaziona per i suoi compiti istituzionali.

Punto di attenzione D.CDS.4.2 - Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS

Aspetti da considerare:

D.CDS.4.2.1 - Il CdS organizza attività collegiali dedicate alla revisione degli obiettivi e dei percorsi formativi, dei metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale delle verifiche di apprendimento e delle attività di supporto.

Il CdS deve tenere traccia e dare evidenza formale delle analisi sviluppate e delle decisioni assunte nell'ambito delle attività collegiali.

D.CDS.4.2.2 - Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata tenendo in considerazione i progressi della scienza e dell'innovazione didattica, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Corso di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione.

I cicli di studio successivi al CdS in esame e appartenenti al medesimo Ateneo costituiscono a tutti gli effetti, parti interessate in quanto accolgono come studenti in ingresso gli studenti in uscita del CdS in esame.

D.CDS.4.2.3 - Il CdS analizza e monitora sistematicamente i percorsi di studio, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.

D.CDS.4.2.6 - Il CdS definisce e attua azioni di miglioramento sulla base delle analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori del sistema AQ, ne monitora l'attuazione e ne valuta l'efficacia (Nucleo di Valutazione, Presidio della Qualità, CPDS, Gruppo di Riesame, docenti, personale tecnico-amministrativo, studenti, parti interessate, etc.).

Quadro D5 - Progettazione del CdS (solo per i corsi di nuova attivazione)

La compilazione di questo Quadro è obbligatoria per i CdS di nuova attivazione. È necessario allegare un file pdf del documento redatto secondo le indicazioni fornite dall'ANVUR nelle [*Linee guida per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione*](#).

La qualità della progettazione complessiva del CdS che s'intende attivare sarà valutata tenendo conto della tipologia (corso di laurea triennale, corso magistrale, corso a ciclo unico, se a distanza, se sperimentale a carattere professionalizzante) e della programmazione del tipo di attività didattica corrispondente.

In particolare, se il nuovo CdS deriva dalla riconversione, suddivisione e/o accorpamento di precedenti CdS, è necessario dare conto nel documento "Progettazione del CdS" degli esiti dei rispettivi RRC, ovvero dei motivi che hanno condotto alla necessità di riprogettare il CdS.

Si deve, infine, dar conto del modo in cui il nuovo CdS contribuisce al raggiungimento degli obiettivi dell'Ateneo, indicati nel Piano Strategico di Ateneo.

Quadro D6 - Eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare l'attivazione del Corso di Studio (solo per i corsi di nuova attivazione)

In questo Quadro è possibile fornire altri documenti che i nuovi CdS ritengano utili per motivare l'attivazione. (es. il parere espresso dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, sulla nuova attivazione).